C’è una grande tradizione nel nostro paese di Miola di Pinè in provincia di Trento, tanto che ormai è anche noto come “El paes dei presepi”.

Questa iniziativa, nata in sordina, è cresciuta fino ad arrivare per la scorsa edizione a veder realizzati oltre cento presepi, distribuiti in tutto il paese soprattutto negli angoli più caratteristici del centro storico. Quest’ anno abbiamo avuto la gioia di ospitare il presepio costruito grazie alla collaborazione di alunni, insegnanti e genitori della scuola “G. Gasparotto” di Fossoli. L’occasione dell’incontro per l’allestimento ha fatto sì che nascesse una sincera amicizia tra gli insegnanti ospitati in delegazione nel mese di dicembre, e la comunità pinetana; amicizia che si è naturalmente estesa anche agli alunni delle scuole primarie dei due paesi interessati, in un primo momento, attraverso uno scambio epistolare.

Nel mese di febbraio con grande gioia abbiamo accolto l’invito, che ci è stato rivolto dagli insegnanti della scuola di Fossoli, di essere loro ospiti nelle giornate di mercoledì 27 e giovedì 28 marzo.

Per rispondere all’invito si è formata una piccola delegazione di pinetani, composto dalla famiglia che ha ospitato nel proprio cortile il presepe, da un’insegnante, dalla vicepreside e da alcuni rappresentanti delle varie associazioni di volontariato, che operano sull’Altopiano di Pinè.

Il gruppo di persone dopo aver visitato l’edificio scolastico di Fossoli e salutato gli alunni presenti, ha continuato la serata assistendo ad uno spettacolo musicale realizzato dagli alunni della scuola. Lo spettacolo che si è svolto nella magnifica cornice del teatro di Correggio, ci ha lasciato a bocca aperta sia per la preparazione musicale degli alunni che per l’allestimento. In quell’occasione abbiamo potuto verificare come l’incontro tra l’educata genuinità dei bambini e la generosa passione di insegnanti e genitori, perfettamente armonizzate, possa sprigionare un mare di bene.

La visita guidata alla cittadina di Carpi, ci ha permesso poi di apprezzarne le bellezze artistiche e storiche, ma nello stesso tempo di toccare con mano le ferite lasciate, e non ancora rimarginate dallo scisma del maggio scorso; ferite che, come abbiamo potuto sentire dagli stessi interessati, non sono solo relative agli edifici, ma permangono anche nei cuori e nella sensibilità delle persone, compresi i bambini.

Un soggiorno in terra emiliana non poteva non concludersi con un momento di convivialità, condito non solo dalle insuperabili, gustose specialità della cucina locale, ma anche da una cordialità affascinante e contagiosa.

Restano scolpite nel nostro ricordo le toccanti parole del parroco di Fossoli, il quale ricordava come il terremoto non solo ha destabilizzato il territorio, ma soprattutto il tessuto della stessa comunità, lasciando un senso di precarietà e sfiducia, che sarà difficile ricostruire. Le nostre mani tese nell’abbraccio dell’amicizia, sperano di dare un piccolo contributo alla ricostruzione di speranza e fiducia, certi che non sarà il terremoto ad avere l’ultima parola, ma la bontà laboriosa delle genti emiliane.

Resta in tutti noi un sentimento di affettuosa gratitudine, con particolare riguardo a chi ha reso possibile questo evento: gli insegnanti e l’associazione genitori di Fossoli.